

Prefazione

Quando ho proposto di scrivere un libro sulla leadership al mio editore ho avuto subito una risposta positiva; l'argomento è attuale, interessante, anche se *stressato* in mille modi da molti autori ed editori.

Cosa si può dire di nuovo sulla leadership? Sicuramente niente.

L'idea di fondo di questo libro, infatti, non è tanto quella di definire il ruolo e le caratteristiche del leader, che cosa si intende per leadership, ma di sottolineare le caratteristiche di personalità che predispongono meglio ad avere successo nella vita, valutate in relazione ad alcuni dei più diffusi paradigmi della nostra società. In realtà questo libro non è rivolto esclusivamente a quelle figure riconosciute a capo delle organizzazioni sociali (quali che siano, di tipo aziendale, culturale, sportivo, politico, ecc.) ma a tutte quelle persone che aspirano ad avere successo nella vita, e non semplicemente un successo quale riconoscimento sociale per determinati risultati raggiunti in ambito lavorativo, inteso, invece, come il raggiungimento di un equilibrio stabile, la conquista di una autonomia psicologica, lo sviluppo di una personalità matura.

Il libro che propongo è quindi una guida rapida, fluida, per molti aspetti *autoriflessiva*, dove ho raccolto i miei pensieri e le opinioni di tante persone che vedo impegnate quotidianamente nel tentativo di definire il proprio ruolo in un mondo che cambia, di realizzare progetti intrapresi e di costruirne altri, nel tentativo di definire sempre meglio la propria capacità di autonomia e funzionalità.

Un invito dunque alla riflessione che parte dalla constatazione che il comportamento umano è correlato al nostro modo di pensare e di interpretare il mondo e che i pregiudizi e le idee disfunzionali costituiscono gli unici veri ostacoli sulla strada dell'*autorealizzazione*.

Cominciamo a considerare la leadership non soltanto come un obiettivo ma come un percorso individuale teso alla realizzazione del proprio progetto esistenziale: leadership, quindi, come capacità di riconoscersi nel mondo e di apportarvi il proprio, unico, contributo.

I fatti, le esperienze, le emozioni contenute nelle pagine seguenti sono frutto dell'osservazione quotidiana e della inevitabile deformazione professionale; spesso nella mia attività ci si trova di fronte a domande alle quali non è possibile dare una risposta, non perché non vi siano risposte, ma perché ognuno deve trovare da solo la sua; il mio compito di terapeuta è quello di indicare delle possibilità, fornire un sostegno ma non di effettuare delle scelte per conto di altri.

L'esperienza mi insegna che in ogni richiesta di aiuto c'è la consapevolezza di un disagio, la manifestazione di una sofferenza psichica che, nel momento in cui vie-

ne resa manifesta, diventa un'occasione di rivincita, di rinnovamento, di riconquista del benessere.

Talvolta però il discorso si complica e ci si trova di fronte a forti resistenze ad abbandonare stili di vita disfunzionali, antieconomici, che compromettono la qualità della propria vita e quella degli altri: amici, familiari, conoscenti, colleghi di lavoro; si rischia allora di vedere ovunque psicopatologia (*dov'è la normalità?*), comportamenti *strani*, persone *nevrotiche*, improduttive, sterili.

Di fronte a tutto questo c'è da chiedersi se riusciamo realmente a vederci, se siamo capaci di distinguere tra le nostre aspirazioni e i comportamenti che mettiamo in atto quotidianamente, tra ciò che siamo e ciò che vorremmo essere; capire cosa c'è che realmente ci impedisce di realizzare i nostri desideri, di cambiare stile di vita, di prenderci la responsabilità del nostro modo di essere. Essere leader di se stessi: è esattamente in questo senso che intendo la leadership, la padronanza di sé.

Se per anni gli psichiatri si sono occupati di patologie, di casi clinici, di meccanismi di difesa patologici, di nevrosi, oggi l'attenzione si va sempre più focalizzando sugli aspetti fisiologici, sui meccanismi di base che agiscono nelle *persone vincenti*, in chi riesce ad essere un buon *leader di se stesso*.